



VENETO LAVORO

Osservatorio & Ricerca

la bussola

IL MERCATO DEL LAVORO VENETO
NEL SECONDO TRIMESTRE 2014

Agosto 2014



la bussola

Agosto 2014

IL PUNTO SULLA CONGIUNTURA ECONOMICA E DEL MERCATO DEL LAVORO | pag. 6

1. IL LAVORO DIPENDENTE | pag. 8

2. ALTRE TIPOLOGIE DI LAVORO DIPENDENTE | pag. 19

3. IL LAVORO PARASUBORDINATO | pag. 21

4. LE ESPERIENZE DI LAVORO | pag. 22

5. I DISOCCUPATI | pag. 23

6. I PRINCIPALI INDICATORI SECONDO L'INDAGINE ISTAT SULLE FORZE DI LAVORO | pag. 26

7. Nota metodologica sul SILV | pag. 28

Indice

AVVERTENZA PER IL LETTORE

A partire dal numero di settembre 2013 il trimestrale di analisi congiunturale *la Bussola* esce in una versione più snella rispetto alle edizioni precedenti.

Questo cambiamento è contestuale alla messa a disposizione in rete dei dati statistici di base: infatti la piattaforma **Creavista** sul sito di Veneto Lavoro (<http://www.venetolavoro.it/silv>) permette di navigare liberamente una vasta gamma di informazioni ricavate dal Silv (Sistema informativo lavoro del Veneto). Ogni utilizzatore può così accedere direttamente ad un ampio set di dati dettagliati (sotto il profilo spaziale, temporale e settoriale), scaricarli e rielaborarli con facilità, secondo le proprie specifiche esigenze ed interessi.

Ogni trimestre contestualmente alla pubblicazione de *la Bussola* - che si propone sempre come guida sintetica all'interpretazione della fase congiunturale - vengono aggiornati i dati consultabili. Essi sono inoltre arricchiti ed integrati da grafici navigabili finalizzati ad evidenziare con immediatezza le tendenze in atto nel mercato del lavoro regionale.

insintesi



PREVISIONE PIL VENETO 2014

+0,5%

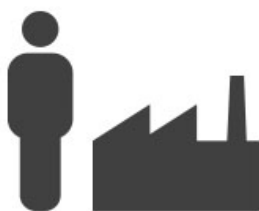
(Prometeia, luglio 2014)



EXPORT (variazione % I trim. 2014 – I trim. 2013)

+2,7%

(Istat)



TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI (II trim. 2014)

63,8%

(Istat)



ASSUNZIONI DIPENDENTI

(variazione % II trim. 2014 – II trim. 2013)

+11%

(Silv - Veneto Lavoro)



CESSAZIONI DIPENDENTI
(variazione % II trim. 2014 – II trim. 2013)

+10%

(Silv - Veneto Lavoro)



POSIZIONI DI LAVORO DIPENDENTE
(variazione tra 30 giugno 2014 e 30 giugno 2013)

-5.600

(Silv - Veneto Lavoro)



TASSO DI DISOCCUPAZIONE (II trim. 2014)

7,3%

(Istat)



**SALDO TRA INGRESSI E USCITE DALLA CONDIZIONE
DI DISOCCUPAZIONE AMMINISTRATIVA – II trim. 2014**

-17.800

(Silv - Veneto Lavoro)



**DOMANDE DI PRESTAZIONI PER DISOCCUPATI (ASPI,
MINIASPI, MOBILITÀ ORD. E IN DEROGA) – II trim. 2014**

39.000

(Inps regionale Veneto e Silv - Veneto Lavoro)

IL PUNTO SULLA CONGIUNTURA ECONOMICA E DEL MERCATO DEL LAVORO

Le ultime stime disponibili (Prometeia, luglio 2014) accreditano al Veneto per il 2014 una crescita del pil pari al +0,5% (per l'Italia +0,3%). Essa, in condizioni di perdurante debolezza della domanda interna (+0,3%: sintesi di +0,4% per i consumi delle famiglie, +0,3% per gli investimenti e +0,0% per i consumi collettivi), risulta ancora dovuta alla dinamica dell'export di beni (+3,6% è il preconsuntivo 2014; +2,7% il risultato relativo al primo trimestre 2014).

Tra la primavera e l'estate le aspettative di ripresa hanno subito un evidente ridimensionamento (a maggio Prometeia ipotizzava una crescita del pil del Veneto nel 2014 pari a +0,9%).

I dati tendenziali più recenti sulla produzione manifatturiera confermano l'esilità della crescita (+1,2%), esito di un inedito +4,3% delle imprese con meno di 10 dip. a fronte di un rallentamento delle imprese con 10 addetti e più, la cui produzione è aumentata dello 0,7%. Positiva anche, per il complesso della produzione industriale, la dinamica congiunturale destagionalizzata: +0,7% (numero indice pari a 104,8 su base 2010 = 100).

Seppur a velocità contenuta, continua la riduzione del numero di imprese attive (-1% è il dato tendenziale) mentre cresce il numero dei fallimenti (+6,9%). Si può citare qualche altro indicatore di segno diverso (+3,8% le immatricolazioni auto; -4,2% gli scioglimenti e le liquidazioni d'impresa) ma è evidente che, nel complesso, l'apparato produttivo sta riadattandosi - sperimentando profondi fenomeni di selezione - ad un contesto macroeconomico per tanti motivi difficile, senza riuscire a dispiegare energie e competenze per riprendere ad allargarsi e riavvicinarsi alle dimensioni pre 2008.

Su questo sfondo vanno collocati anche i dati sul mercato del lavoro. Essi da un lato confermano lo sforzo del sistema produttivo per arginare la caduta dei livelli produttivi, dall'altro riflettono le condizioni di incertezza e di parzialità che limitano la diffusione e l'effetto sistemico delle dinamiche positive.

Dal lato della domanda di lavoro è proseguita, con un ritmo analogo a quello già registrato nel primo trimestre, la ripresa del volume di movimenti: infatti le assunzioni con contratti di lavoro dipendente sono cresciute dell'11,3% e, allo stesso tempo, pure le cessazioni sono aumentate (+10%).

Per effetto del maggior dinamismo delle assunzioni il saldo - vale a dire la variazione delle posizioni di lavoro - è risultato nettamente migliore di quello del secondo trimestre 2013: ciò ha contribuito ad attenuare ulteriormente la negatività del saldo su base annuale (a fine giugno -5.600 unità). Così si è avvicinato significativamente quel risultato di "saldo zero" che certificherebbe almeno la fine della contrazione dei posti di lavoro, indispensabile premessa al ritorno alla crescita e al recupero dei posti perduti.

L'incremento delle assunzioni si è ancora concentrato nell'industria (+20%), in particolare metalmeccanica (+28%); quanto alle tipologie di qualifica è cresciuta soprattutto la domanda di figure operaie semi-specializzate (+22%). Sotto il profilo contrattuale il massimo dinamismo è stato espresso dai contratti di apprendistato (+18%), finalmente ritornati ad un trend positivo, seguiti dai contratti di somministrazione (+16%) e dai contratti a tempo determinato (+12%).

Solo per i contratti a tempo indeterminato la variazione delle assunzioni è risultata ancora negativa - pur con intensità decrescente - sia con riferimento alle assunzioni (-3,2%) che alle trasformazioni (-8,5%).

Si segnala infine che la quota del part time sul totale delle assunzioni, dopo aver raggiunto nel primo trimestre 2013 la massima incidenza, continua un trend di riduzione,.

Considerando i flussi delle altre tipologie contrattuali per le quali è obbligatoria la comunicazione di avvio, registriamo il proseguire di tendenze già emerse nei trimestri precedenti come la flessione della domanda di rapporti di lavoro intermittente (-17%) e dell'insieme dei rapporti di lavoro parasubordinato (-2%).

Una tendenza opposta, orientata alla crescita, rafforzando quanto già segnalato per il primo trimestre 2014, si conferma per i tirocini (+28%) e per gli impieghi in lavori socialmente utili (+17%).

Dal lato dell'offerta di lavoro, per quanto riguarda i disoccupati iscritti ai Centri per l'impiego, si registrano segnali positivi: infatti la dinamica di crescita dei flussi in entrata (+10%) è stata inferiore a quella dei flussi in uscita (+24%).

Rimangono sempre assai rilevanti gli interventi per sostegno al reddito dei disoccupati: nel secondo trimestre 2014 sono state presentate 25.700 domande di Aspi, 7.800 domande di MiniAspi; inoltre oltre 3.000 lavoratori sono stati inseriti nelle liste di mobilità ordinaria e poco meno di 2.100 hanno presentato domanda di mobilità in deroga.

1. IL LAVORO DIPENDENTE

Nel complesso dei rapporti di lavoro dipendente¹ il saldo tra assunzioni e cessazioni ha determinato nel secondo trimestre 2014 un risultato positivo pari a circa 22.400 posizioni. Non conta tanto il segno - è del tutto normale, anche nei peggiori anni di crisi, che nel secondo trimestre dell'anno, come pure nel primo, il saldo risulti positivo² - quanto il fatto che questo risultato sia migliore di quello osservato sia nel secondo trimestre 2013 che nel secondo trimestre 2012 (rispettivamente + 18.300 e + 12.800 unità).

SALDO POSIZIONI LAVORATIVE



Di conseguenza, su base annua - neutralizzando quindi l'impatto dei fenomeni stagionali - si evidenzia un progressivo rallentamento della dinamica negativa: se alla fine del primo trimestre 2014 la variazione delle posizioni di lavoro rispetto al medesimo momento dell'anno precedente era pari a -9.700³ unità, alla fine del secondo trimestre 2014 essa è risultata ancora negativa ma più contenuta: pari a -5.600 unità. Si conferma dunque che il continuo appesantimento del contesto occupazionale sembra destinato ad esaurirsi. Questa dinamica trova efficace rappresentazione nel **graf. 1.2** elaborato utilizzando, come informazione di base, i saldi giornalieri tra assunzioni e cessazioni. Esso restituisce la variazione delle posizioni di lavoro su base tendenziale annua, misurando dunque la variazione per ciascun giorno dell'anno osservato rispetto al

1. Le posizioni di lavoro dipendente sono costituite dai rapporti di lavoro, sia a tempo pieno che a tempo parziale, alle dipendenze delle imprese e delle istituzioni. Sono inclusi dunque i contratti a tempo indeterminato, a tempo determinato, di somministrazione e di apprendistato (che aggregano anche i residui contratti di formazione lavoro nonché i contratti di inserimento). Restano esclusi i rapporti con contratto di lavoro intermittente e i rapporti di lavoro domestico, di cui si darà conto nel paragrafo 2.

2. Per effetto sia della stagionalità amministrativa (molte assunzioni vengono attivate ad inizio anno) sia della stagionalità turistica (molte assunzioni stagionali vengono effettuate nei mesi di maggio-giugno).

3. La differenza tra questo valore e quello (-12.000) relativo al medesimo periodo e rilasciato in *la Bussola* del maggio scorso è da imputare ai consueti "assestamenti" intervenuti nella base dati amministrativa. Sulla base dell'esperienza pregressa è del tutto probabile che il valore negativo registrato, su base annua, al 30 giugno 2014 (-5.600) possa ancora migliorare significativamente pur senza cambiare di segno.

medesimo giorno dell'anno precedente. E' agevole cogliere il progressivo rallentamento, registrato a partire dalla fine del 2012, del trend di contrazione dei posti di lavoro. Nel secondo trimestre 2014 tale processo non è risultato affatto lineare perché tra aprile e maggio è stata segnata una battuta d'arresto, recuperata poi nel corso del mese di giugno.

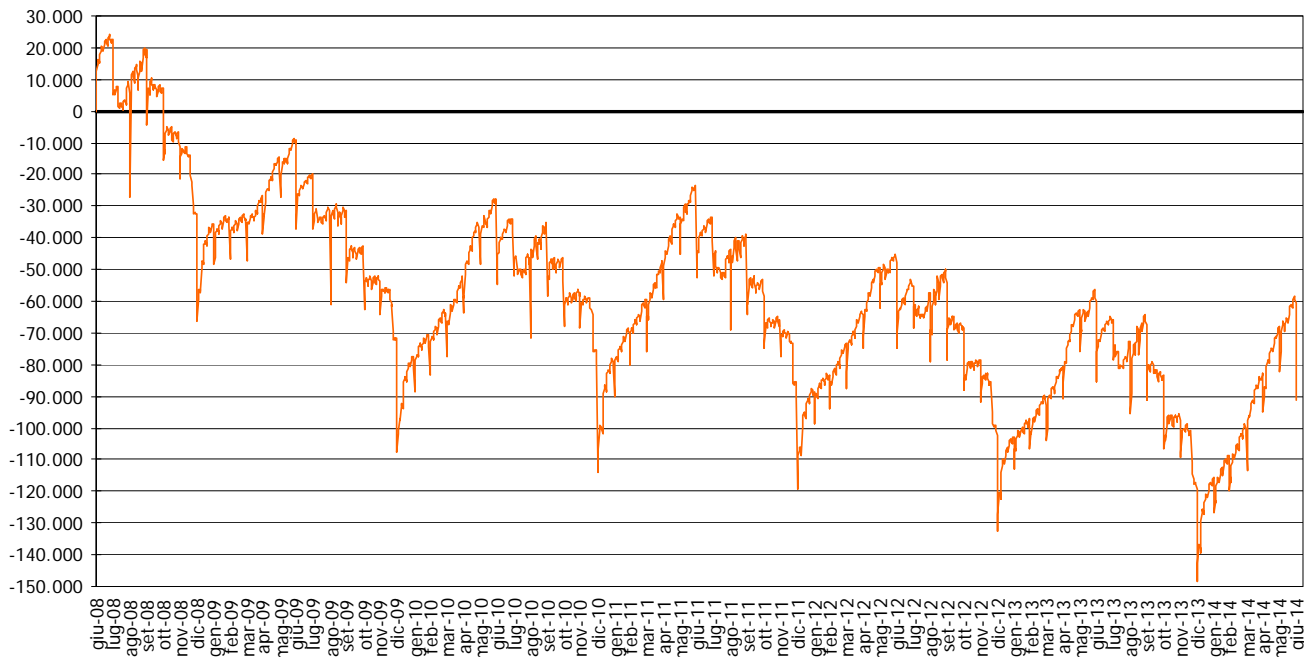
Tab. 1.1 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Flussi di assunzioni e di cessazioni e saldo. 2008 – 2° trim. 2014 (val. in migliaia)

		Assunzioni	Cessazioni	Saldo	Saldo annuo (ultimi quattro trimestri) ⁴
2008	Totale	752,4	736,3	16,2	
2009	Totale	592,9	634,4	-41,5	
2010	Totale	632,0	638,0	-6,0	
2011	Totale	663,9	669,5	-5,6	
2012	Totale	619,6	632,9	-13,3	
2013	Totale	618,0	633,8	-15,8	
2009	1° trim.	145,2	126,4	18,8	-20,8
	2° trim.	157,2	147,0	10,2	-37,3
	3° trim.	158,5	175,1	-16,6	-49,5
	4° trim.	132,1	186,0	-53,8	-41,5
2010	1° trim.	148,7	118,7	30,1	-30,2
	2° trim.	169,2	146,2	23,0	-17,4
	3° trim.	173,4	177,2	-3,8	-4,5
	4° trim.	140,7	195,9	-55,2	-6,0
2011	1° trim.	168,1	130,1	38,0	1,9
	2° trim.	186,2	163,3	23,0	1,9
	3° trim.	172,0	183,5	-11,5	-5,8
	4° trim.	137,6	192,6	-55,0	-5,6
2012	1° trim.	156,6	124,7	31,9	-11,7
	2° trim.	163,8	151,0	12,8	-21,8
	3° trim.	163,5	167,3	-3,8	-14,1
	4° trim.	135,7	190,0	-54,3	-13,3
2013	1° trim.	151,8	123,0	28,7	-16,5
	2° trim.	167,6	149,3	18,3	-11,0
	3° trim.	162,2	167,8	-5,6	-12,7
	4° trim.	136,4	193,7	-57,3	-15,8
2014	1° trim.	165,6	130,7	34,9	-9,7
	2° trim.	186,6	164,2	22,4	-5,6

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2014)

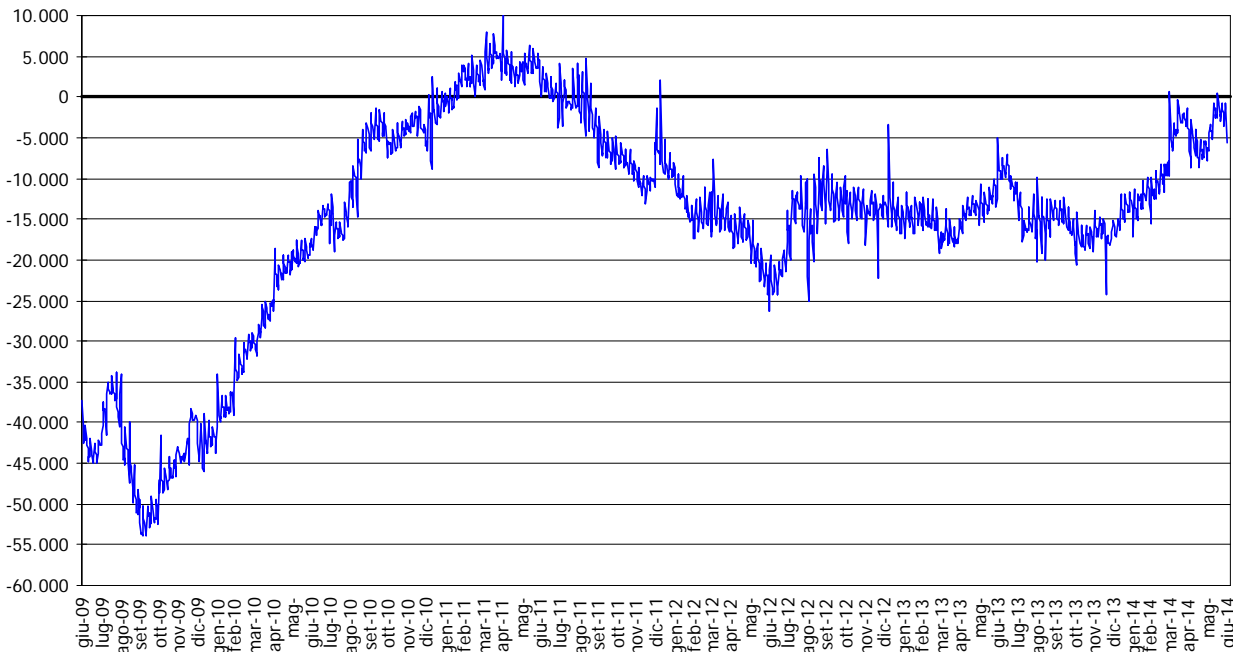
4. Si tratta ovviamente di un anno mobile, formato di volta in volta dagli ultimi quattro trimestri.

**Graf. 1.1 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008. Dati giornalieri**



* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2014)

**Graf. 1.2 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Variazioni tendenziali a 12 mesi. Dati giornalieri**



* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2014)

Per analizzare la dinamica di medio periodo, considerando quindi l'intero arco temporale segnato dalla crisi, a partire quindi dal secondo semestre 2008, è utile osservare il **graf. 1.1**. Esso illustra la variazione, ottenuta cumulando i saldi giornalieri, rispetto al 30 giugno 2008⁵ delle posizioni di lavoro in essere per ogni giorno del periodo osservato, fino al 30 giugno 2014: in totale, nei sei anni compresi tra il 30 giugno 2008 e il 30 giugno 2014, la contrazione dei posti di lavoro in Veneto è risultata pari a 91.200 unità.

I dati sui flussi consentono di spiegare le fonti e le caratteristiche del miglioramento congiunturale segnalato per il secondo trimestre 2014: infatti rispetto al 2° trimestre del 2013 si è registrata una crescita delle assunzioni, passate da 167.600 a 186.600 (pari al +11,3%), maggiore dell'incremento delle cessazioni (+10%), anch'esse aumentate passando da 149.300 a 164.200. Come già osservato nel primo trimestre 2014 è la riattivazione della domanda di lavoro che, determinando il miglioramento del saldo trimestrale, riduce, su base annua, le perdite occupazionali.

L'incremento tendenziale delle assunzioni registrato nel secondo trimestre del 2014 (**tab. 1.2**) ha interessato:

- prevalentemente i maschi (+14,8%),
- più la componente italiana (+12,6%) che quella straniera (+8,2%),
- tutte le classi d'età.

Con riferimento ai settori occupazionali, l'aumento delle assunzioni è stato significativo soprattutto nell'industria (+19,8%, tra cui metalmeccanico +28,4%) e, sotto il profilo professionale, per i conduttori ed operai semi-specializzati (+21,8%). In controtendenza, nel 2° trimestre del 2014 le assunzioni risultano in calo rispetto allo stesso periodo del 2013 solo in alcuni comparti del terziario: sanità/servizi sociali (-7,4%) e servizi finanziari (-3,4%).

L'incremento contestuale delle cessazioni, collegato ad una domanda di lavoro centrata sui contratti a termine, ha anch'esso interessato (su base trimestrale) in misura maggiore i maschi (+12,4%), gli italiani (+11%) e i lavoratori più anziani (+13%). Anche le cessazioni sono aumentate soprattutto nell'industria (+22,1%) mentre nei servizi la dinamica è stata più modesta (+5,5%). Su base annua le assunzioni sono aumentate del 5,2% e le cessazioni sono cresciute del 4,3% (**tab. 1.3**).

5. Qualche giorno prima, il 26 giugno, è stato registrato il massimo storico delle posizioni di lavoro dipendente in Veneto.



- *Crescita assunzioni dipendenti nell'industria*
- *Crescita assunzioni a termine (somministrato, tempo determinato) e apprendistato*
- *Crescita tirocini e Lsu*



- *Flessione della domanda di lavoro a tempo indeterminato*
- *Riduzione trasformazioni da tempo determinato a indeterminato*
- *Su base annua i dipendenti sono tuttora in diminuzione*

Tab. 1.2 – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro dipendente* nel secondo trim. 2014 e variazioni rispetto al corrispondente periodo del 2013

	Assunzioni		Cessazioni		Saldi (000)	
	Val.ass. (000)	Var. tend. (%)	Val.ass. (000)	Var. tend. (%)	2° trim. 2013	2° trim. 2014
Totale	186,6	11,3%	164,2	10,0%	18,3	22,4
- per genere						
Maschi	95,9	14,8%	77,6	12,4%	14,6	18,3
Femmine	90,8	7,9%	86,7	7,9%	3,8	4,1
- per cittadinanza						
Italiani	134,3	12,6%	125,4	11,0%	6,2	8,9
Stranieri	52,4	8,2%	38,8	7,0%	12,1	13,6
- per classe d'età						
< 30 anni	67,2	12,5%	46,6	10,1%	-	-
30-54 anni	107,9	10,5%	105,6	9,6%	-	-
55 anni e più	11,6	12,3%	12,1	13,0%	-	-
- per settore						
Agricoltura	13,9	5,8%	11,2	13,6%	3,3	2,7
Industria	45,8	19,8%	43,3	22,1%	2,7	2,5
- Estrattive	0,1	36,4%	0,1	6,3%	0,0	0,0
- Made in Italy	17,7	20,5%	16,4	22,1%	1,2	1,2
Ind. alimentari	6,1	20,7%	5,9	37,8%	0,8	0,3
Tessile-abbigliamento	3,9	15,0%	3,3	1,1%	0,1	0,6
Conciaria	1,9	5,0%	1,9	15,3%	0,2	0,0
Calzature	1,2	19,1%	1,0	46,2%	0,4	0,3
Legno/mobilio	2,6	27,7%	2,8	16,4%	-0,4	-0,2
Vetro	0,4	7,4%	0,3	7,3%	0,1	0,1
Ceramica	0,0	16,7%	0,1	120,0%	0,0	0,0
Marmo	0,2	0,0%	0,3	45,7%	0,0	-0,1
Oreficeria	0,2	37,1%	0,2	13,2%	0,0	0,0
Occhialeria	1,0	82,2%	0,8	44,9%	0,0	0,2
Altro made in Italy	0,1	70,0%	0,1	9,1%	0,0	0,0
- Metalmeccanico	14,2	28,4%	13,6	28,2%	0,5	0,7
- Altre industrie	4,7	25,7%	4,9	28,5%	-0,1	-0,2
- Utilities	1,3	11,4%	0,8	36,4%	0,6	0,5
- Costruzioni	7,8	4,2%	7,5	7,9%	0,5	0,3
Servizi	126,9	9,2%	109,7	5,5%	12,3	17,2
- Commercio e tempo libero	63,7	8,0%	34,0	-0,4%	24,8	29,7
Commercio dett.	11,9	13,4%	8,2	9,5%	3,1	3,8
Servizi turistici	51,8	6,9%	25,9	-3,1%	21,8	25,9
- Ingrosso e logistica	15,9	19,0%	13,4	5,8%	0,8	2,6
- Servizi finanziari	0,7	-3,4%	0,6	6,6%	0,1	0,1
- Terziario avanzato	6,1	8,2%	7,0	14,1%	-0,5	-0,9
- Servizi alla persona	28,5	8,3%	46,2	9,2%	-16,0	-17,7
Pubblica amm.	2,1	21,2%	2,0	13,7%	-0,1	0,0
Istruzione	17,4	9,8%	36,2	12,3%	-16,4	-18,8
Sanità/servizi sociali	4,6	-7,4%	4,3	-10,4%	0,1	0,3
Riparazioni e noleggi	0,6	29,3%	0,6	6,1%	-0,1	0,0
Servizi diversi	3,8	15,3%	3,0	4,7%	0,4	0,8
- Altri servizi	11,9	6,6%	8,5	4,4%	3,1	3,5
Servizi vigilanza	3,2	0,5%	2,4	0,8%	0,8	0,8
Servizi di pulizia	6,6	11,3%	4,9	4,8%	1,2	1,6
Noleggio	0,2	4,5%	0,2	9,7%	0,1	0,1
Attività immobiliari	1,9	2,7%	1,0	11,8%	1,0	1,0
- per qualifica						
Dirigenti	0,4	2,5%	0,4	-5,3%	-0,1	0,0
Prof. Intellettuali	18,3	10,2%	35,0	12,2%	-14,6	-16,7
Professioni tecniche	10,2	8,3%	10,3	8,3%	-0,1	-0,1
Impiegati	14,8	12,2%	12,6	5,1%	1,2	2,2
Professioni qualif. dei servizi	53,0	6,4%	30,7	-0,4%	19,0	22,3
Operai specializzati	21,0	11,4%	19,6	8,3%	0,7	1,4
Conduttori e operai semi-spec.	15,7	21,8%	14,9	25,0%	0,9	0,8
Professioni non qualificate	53,2	14,6%	40,7	15,2%	11,1	12,5
- per provincia						
Belluno	7,6	8,9%	6,6	-5,3%	0,0	1,0
Padova	22,9	10,8%	25,0	9,5%	-2,3	-2,2
Rovigo	8,8	1,7%	8,8	10,7%	0,7	0,0
Treviso	23,1	9,6%	26,2	7,7%	-3,3	-3,2
Venezia	60,1	10,3%	38,3	11,6%	20,2	21,8
Verona	43,1	16,1%	35,1	11,1%	5,5	8,0
Vicenza	21,2	12,9%	24,2	13,7%	-2,5	-3,0

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2014)

Tab. 1.3 – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro dipendente* nel periodo luglio 2013-giugno 2014 e variazioni rispetto al corrispondente periodo precedente (luglio 2012-giugno 2013)

	Assunzioni		Cessazioni		Saldi (000)	
	Val.ass. (000)	Var. tend. (%)	Val.ass. (000)	Var. tend. (%)	luglio 2012 - giugno 2013	luglio 2013 - giugno 2014
Totale	650,8	5,2%	656,5	4,3%	-11,0	-5,6
- per genere						
Maschi	332,6	9,7%	334,3	6,4%	-10,9	-1,8
Femmine	318,3	0,9%	322,1	2,1%	-0,1	-3,9
- per cittadinanza						
Italiani	476,4	5,5%	483,7	5,0%	-9,2	-7,3
Stranieri	174,4	4,4%	172,7	2,2%	-1,8	1,7
- per classe d'età						
< 30 anni	222,3	3,5%	202,9	3,0%	-	-
30-54 anni	389,7	6,2%	402,2	5,7%	-	-
55 anni e più	38,9	4,9%	51,4	-1,2%	-	-
- per settore						
Agricoltura	55,9	7,3%	54,8	5,4%	0,2	1,2
Industria	176,6	15,3%	185,6	9,0%	-17,1	-9,0
- Estrattive	0,2	17,9%	0,4	10,9%	-0,1	-0,1
- Made in Italy	69,5	15,5%	72,1	10,1%	-5,3	-2,6
Ind. alimentari	26,3	14,5%	26,0	15,0%	0,4	0,3
Tessile-abbigliamento	14,8	8,3%	15,9	0,0%	-2,2	-1,0
Conciliaria	8,5	26,6%	8,1	18,7%	-0,1	0,4
Calzature	3,8	11,3%	3,9	7,0%	-0,2	-0,1
Legno/mobilità	9,6	20,3%	11,6	9,8%	-2,5	-1,9
Vetro	1,3	13,5%	1,5	0,3%	-0,3	-0,1
Ceramica	0,2	3,1%	0,2	-4,9%	-0,1	0,0
Marmo	0,7	3,5%	1,0	10,9%	-0,2	-0,2
Oreficeria	1,0	9,8%	0,9	-5,2%	-0,1	0,0
Occhialeria	3,0	25,9%	2,9	23,9%	0,1	0,1
Altro made in Italy	0,3	67,6%	0,3	36,6%	0,0	0,0
- Metallmeccanico	55,5	20,9%	55,4	12,8%	-3,1	0,2
- Altre industrie	18,9	15,8%	20,1	10,8%	-1,9	-1,2
- Utilities	3,9	15,3%	3,9	16,2%	0,0	0,0
- Costruzioni	28,5	5,3%	33,7	-0,3%	-6,7	-5,2
Servizi	418,3	1,2%	416,2	2,1%	5,9	2,1
- Commercio e tempo libero	171,8	-2,3%	171,1	0,3%	5,4	0,7
Commercio dett.	36,9	-2,2%	37,0	-2,7%	-0,4	-0,2
Servizi turistici	134,9	-2,4%	134,0	1,2%	5,8	0,9
- Ingrosso e logistica	55,0	10,6%	54,6	5,0%	-2,3	0,4
- Servizi finanziari	2,8	4,7%	3,0	-10,4%	-0,8	-0,3
- Terziario avanzato	20,5	5,1%	21,1	2,7%	-1,0	-0,5
- Servizi alla persona	129,6	1,6%	128,2	3,4%	3,5	1,4
Pubblica amm.	6,5	-0,9%	7,0	-1,3%	-0,5	-0,5
Istruzione	90,6	5,7%	88,9	7,3%	2,9	1,7
Sanità/servizi sociali	17,7	-12,1%	17,0	-9,7%	1,2	0,6
Riparazioni e noleggi	2,3	7,5%	2,5	-2,4%	-0,4	-0,2
Servizi diversi	12,5	-3,7%	12,8	1,1%	0,3	-0,3
- Altri servizi	38,6	1,4%	38,2	3,1%	1,0	0,4
Servizi vigilanza	11,4	-5,6%	11,4	4,1%	1,1	0,0
Servizi di pulizia	20,7	2,3%	20,9	1,3%	-0,4	-0,2
Noleggio	0,7	-1,4%	0,7	-1,4%	0,0	0,0
Attività immobiliari	5,8	14,5%	5,2	9,8%	0,4	0,6
- per qualifica						
Dirigenti	1,5	-4,2%	1,9	-9,0%	-0,5	-0,4
Prof. Intellettuali	87,2	3,5%	85,8	4,6%	2,3	1,5
Professioni tecniche	39,5	4,0%	40,8	5,0%	-0,8	-1,2
Impiegati	51,2	3,3%	53,1	0,0%	-3,5	-1,9
Professioni qualif. dei servizi	147,6	-4,3%	147,5	-0,3%	6,3	0,2
Operai specializzati	82,4	9,9%	87,9	2,3%	-10,9	-5,5
Conducenti e operai semi-spec.	62,7	18,1%	64,5	12,6%	-4,1	-1,8
Professioni non qualificate	178,7	9,9%	175,2	8,9%	1,6	3,4
- per provincia						
Belluno	28,7	0,7%	29,1	0,2%	-0,6	-0,5
Padova	91,6	3,9%	93,4	1,9%	-3,5	-1,8
Rovigo	33,8	2,0%	34,8	3,3%	-0,6	-1,0
Treviso	97,5	7,9%	99,3	5,4%	-4,0	-1,8
Venezia	163,5	5,8%	163,2	6,1%	0,7	0,2
Verona	148,6	4,6%	148,1	3,5%	-1,0	0,6
Vicenza	87,2	6,3%	88,5	5,3%	-2,0	-1,3

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati SilV (estrazione 25 luglio 2014)

Con riferimento specifico alle tipologie di contratto, i dati riportati in **tab. 1.4** (relativi al secondo trimestre 2014) e in **tab. 1.5** (relativi all'ultimo anno mobile) evidenziano il persistere di una dinamica ancora negativa, anche se in misura inferiore a quella registrata nei trimestri precedenti, per i contratti a tempo indeterminato: anche nel secondo trimestre 2014 sono diminuite sia le assunzioni (-3,2%) che le trasformazioni (-8,5%).

La ripresa della domanda ha continuato ad interessare, come già nel primo trimestre, tutte le tipologie di lavoro a termine (contratti di somministrazione +16,2% su base trimestrale, +17,8% su base annuale; contratti a tempo determinato +12,2% su base trimestrale e +6,0% su base annua).

Da notare l'ulteriore miglioramento intervenuto per l'apprendistato, con un segno tendenziale positivo per le assunzioni (+18,0%) che ha trascinato al segno positivo anche la dinamica su base annua (+0,7%).

Tab. 1.4 – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro dipendente* nel 2° trim. 2014 e variazioni rispetto al corrispondente periodo del 2013

	Assunzioni		Cessazioni		Trasformazioni		Saldi	
	Val.ass. (000)	Var. tend. %	Val.ass. (000)	Var. tend. %	Val.ass. (000)	Var. tend. %	2° trim. 2013	2° trim. 2014
Totale	186,6	11,3%	164,2	10,0%			18,3	22,4
- Tempo indeterminato	19,2	-3,2%	30,2	-8,2%	8,9	-8,5%	-3,3	-2,1
- Apprendistato	10,0	18,0%	5,0	0,1%	1,7	-15,9%	1,5	3,3
- Tempo determinato	123,7	12,2%	95,4	12,2%	7,2	-6,6%	17,5	21,0
- Somministrazione	33,8	16,2%	33,7	27,5%			2,7	0,1

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2014)

Tab. 1.5 – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro dipendente* nel periodo luglio 2013-giugno 2014 e variazioni rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (val. in migliaia)

	Assunzioni		Cessazioni		Trasformazioni		Saldi	
	Val.ass. (000)	Var. tend. %	Val.ass. (000)	Var. tend. %	Val.ass. (000)	Var. tend. %	lug. 2012 - giu. 2013	lug. 2013 - giu. 2014
Totale	650,8	5,2%	656,5	4,3%			-11,0	-5,6
- Tempo indeterminato	80,8	-11,7%	134,8	-6,9%	39,9	-19,5%	-3,6	-14,1
- Apprendistato	29,8	0,7%	23,2	-8,8%	7,6	-25,7%	-6,1	-1,0
- Tempo determinato	412,2	6,0%	370,0	5,5%	32,3	-17,9%	-1,1	9,9
- Somministrazione	128,0	17,8%	128,4	18,0%			-0,2	-0,4

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2014)

I dati di **tab. 1.6** rendono ragione delle modalità di accesso alle posizioni di lavoro a tempo indeterminato.⁶ Le trasformazioni rappresentano una quota rilevante, circa un terzo, delle modalità di accesso al tempo indeterminato (assunzioni + trasformazioni). Nel secondo trimestre 2014 si è registrata una diminuzione tendenziale delle trasformazioni (9.000 contro le 9.800 del secondo trimestre 2013): per quelle da apprendistato⁷ ciò è da collegare alla riduzione della relativa platea registrata soprattutto a partire dal 2009, quando le assunzioni di apprendisti sono crollate a 38.000 contro le 58.000 del 2008; per quelle da tempo determinato ha avuto rilievo la soppressione della lista di mobilità per i licenziati con procedimento individuale (ex l. 236/1993) con il conseguente venir meno dei precedenti incentivi alle assunzioni e alle trasformazioni in tempo indeterminato. La riduzione delle trasformazioni si aggiunge pertanto alla riduzione delle assunzioni a tempo indeterminato, portando ad un saldo negativo rilevante su base annuale (-15.000); considerando il solo secondo trimestre il risultato, pur negativo (-2.100), è migliore di quello registrato nel secondo trimestre 2013 (-3.300).

Tab. 1.6 – Veneto. Accesso alle posizioni di lavoro a tempo indeterminato (val. in migliaia)

		Ingressi nel tempo indeterminato			Quota trasformazioni su totale ingressi	Cessazioni di contratti a tempo indeterminato	Saldo
		Assunzioni	Trasformazioni				
			da apprendistato	da tempo determinato			
2011	Totale	104,6	14,1	43,0	35%	156,3	5,4
2012	Totale	92,6	11,5	41,9	37%	146,2	-0,1
2013	Totale	82,6	8,6	34,0	34%	137,0	-11,8
lug. 2012-giu. 2013		91,6	10,2	39,4	35%	144,8	-3,6
lug. 2013-giu. 2014		80,7	7,4	32,3	33%	135,4	-15,0
2013	2° trim.	19,9	2,0	7,8	33%	32,9	-3,3
2014	2° trim.	19,2	1,7	7,3	32%	30,2	-2,1

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2014)

⁶ Cfr. su questo tema la recente "Misura", n. 52, dedicata a *Il posto fisso negli anni della crisi. Più difficile trovarlo, più cautele a lasciarlo, più incertezza a conservarlo* (maggio 2014).

⁷ A rigor di norma non si dovrebbe più usare l'espressione "trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato" dal momento che, secondo il testo unico dell'ottobre 2011, il contratto di apprendistato è un contratto a tempo indeterminato. Pertanto quando si utilizza – per ragioni di sintesi – la nozione di "trasformazione" si intende descrivere, con riferimento ad un dato rapporto di lavoro, un evento di conclusione del previsto periodo formativo senza rescissione del rapporto di lavoro. Dal punto di vista sostanziale è un evento del tutto equivalente a quello che, fino all'ottobre 2011, era denominato come "trasformazione": gli effetti del cambiamento sono esclusivamente di tipo burocratico (mentre in precedenza si doveva comunicare la trasformazione ora si deve comunicare la cessazione).

Tab. 1.7 - Veneto. Assunzioni per tipologia di orario (val. in migliaia)

		Part-time	Full-time	N.d.	Totale	Inc. % part-time
Lavoro dipendente						
2011	Totale	186,9	473,6	3,4	663,9	28,2%
2012	Totale	196,1	420,4	3,0	619,6	31,7%
2013	Totale	198,7	418,2	1,1	618,0	32,1%
lug. 2012-giu. 2013		204,9	411,6	2,1	618,6	33,1%
lug. 2013-giu. 2014		206,1	444,0	0,7	650,8	31,7%
2013	2° trim.	54,8	112,5	0,3	167,6	32,7%
2014	2° trim.	59,7	126,8	0,1	186,6	32,0%
- tempo indeterminato						
2011	Totale	35,7	67,8	1,1	104,6	34,2%
2012	Totale	40,7	51,0	0,9	92,6	44,0%
2013	Totale	37,0	45,2	0,4	82,6	44,8%
lug. 2012-giu. 2013		43,1	47,8	0,7	91,6	47,1%
lug. 2013-giu. 2014		35,9	44,7	0,3	80,8	44,4%
2013	2° trim.	9,3	10,4	0,1	19,9	47,0%
2014	2° trim.	8,4	10,7	0,1	19,2	43,9%
- femmine						
2011	Totale	127,1	194,5	1,4	323,1	39,3%
2012	Totale	130,8	183,2	1,4	315,4	41,5%
2013	Totale	129,0	179,2	0,4	308,7	41,8%
lug. 2012-giu. 2013		134,4	180,0	0,9	315,4	42,6%
lug. 2013-giu. 2014		132,0	185,9	0,3	318,3	41,5%
2013	2° trim.	34,8	49,2	0,1	84,1	41,3%
2014	2° trim.	37,1	53,6	0,0	90,8	40,9%

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2014)

Per quanto riguarda le tipologie di orario, si registra nell'ultimo trimestre una leggera contrazione della quota - comunque sempre assai rilevante - di assunzioni a part-time (**tab. 1.7**): nel secondo trimestre 2014 essa è stata pari al 32,0% per il totale del lavoro dipendente; per le donne è risultata pari al 40,9%; per le assunzioni a tempo indeterminato è stata pari al 43,9%. Anche su base annuale l'incidenza del part time - giunta a valori massimi nel primo semestre 2013 - evidenzia una costante tendenza al ridimensionamento. Con riferimento specifico ai contratti a tempo determinato e ai contratti di somministrazione, in **tab. 1.8** è proposta l'analisi della loro distribuzione per classi di durata. Nel secondo trimestre 2014 si osserva una crescita distribuita fra tutte le classi di durata per quanto riguarda i contratti di somministrazione mentre per i contratti a tempo determinato la crescita maggiore, in valori assoluti, si ha nella classe di durata prevista tra 1 e 6 mesi.

Tab. 1.8 - Veneto. Assunzioni per contratto e per durata prevista (val. in migliaia)

		Classi di durata prevista						Totale
		1 giorno	2-7 gg.	8-30 gg.	1-6 mesi	6-12 mesi	Oltre un anno	
Tempo determinato								
2011	Totale	46,9	32,5	35,9	183,6	88,5	7,6	395,1
2012	Totale	46,5	35,0	39,8	172,7	84,6	6,2	384,7
2013	Totale	46,6	36,7	38,4	176,5	86,3	5,8	390,5
lug. 2012-giu. 2013		47,8	36,3	39,9	173,7	85,2	5,9	388,8
lug. 2013-giu. 2014		50,3	38,9	40,4	189,3	87,5	5,8	412,2
2013	2° trim.	13,5	9,1	8,1	60,4	18,0	1,2	110,3
2014	2° trim.	14,7	10,1	8,8	69,1	19,8	1,2	123,7
Somministrazione								
2011	Totale	26,1	28,2	30,8	34,8	2,4	0,5	122,7
2012	Totale	23,5	27,8	26,1	28,0	2,1	0,2	107,7
2013	Totale	27,7	30,4	29,3	27,7	1,7	0,1	116,9
lug. 2012-giu. 2013		24,6	27,8	27,2	27,1	1,8	0,2	108,6
lug. 2013-giu. 2014		29,6	34,1	32,1	30,4	1,7	0,1	128,0
2013	2° trim.	8,1	7,0	7,0	6,5	0,4	0,0	29,1
2014	2° trim.	8,4	9,0	8,0	8,0	0,4	0,0	33,8

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2014)

Tab. 1.9 - Veneto. Cessazioni di rapporti di lavoro dipendente* per motivo della cessazione (val. in migliaia)

		Licenziamenti (1)	Dimissioni (2)	Uscita dalle forze di lavoro (decessi, pensionamenti)	Fine rapporto a termine	Altro	Totale complessivo
2011	Totale	70,3	148,3	8,9	432,7	10,6	670,8
2012	Totale	73,8	118,3	10,0	421,8	10,0	634,0
2013	Totale	67,7	114,8	5,1	438,4	9,0	635,0
lug. 2012-giu. 2013		73,7	115,0	8,4	423,6	9,8	630,6
lug. 2013-giu. 2014		65,5	117,7	5,1	461,8	8,1	658,1
2013	2° trim.	16,5	28,9	1,2	100,7	2,1	149,4
2014	2° trim.	14,9	30,3	1,2	116,8	1,4	164,6

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

(1) Comprende: licenziamenti per giusta causa, individuali, collettivi, per mancato superamento periodo di prova, per motivo oggettivo e soggettivo e cessazione attività

(2) Comprende: dimissioni volontarie e risoluzione consensuale

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2014)

Infine, per quanto riguarda le cessazioni, una specificazione assai rilevante è proposta in **tab. 1.9**, dove si dà conto della loro distribuzione secondo la motivazione:

- le cessazioni per iniziativa dell'impresa (licenziamenti) sono state, nel secondo trimestre del 2014, poco meno di 15.000, inferiori quindi a quelle del corrispondente trimestre dell'anno precedente (16.500); anche su base annua è evidente il trend di decremento;
- le dimissioni registrate nel primo trimestre 2014, pari a 30.300, mostrano un incremento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (28.900);
- i rapporti a termine conclusi sono significativamente aumentati passando da 100.700 nel secondo trimestre 2013 a 116.800 nel secondo trimestre 2014 (questa crescita è ovviamente funzione della riattivazione della domanda).

2. ALTRE TIPOLOGIE DI LAVORO DIPENDENTE

Anche nel secondo trimestre del 2014 (**tab. 2.1**) sono proseguite le performance negative registrate per il lavoro intermittente a partire dal terzo trimestre 2012 per effetto della nuova regolazione introdotta con la l. 92/2012 che ha posto fine al trend di crescita registrato fino a quel momento.⁸ Infatti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, le assunzioni sono scese da 11.500 a 9.500 unità; contestualmente le cessazioni sono passate da 11.700 a 9.300. Il saldo del trimestre risulta sostanzialmente nullo.

Al netto dell'operazione di pulizia innescata dalla l. 92/2012, le dinamiche di questo contratto risentono ora della fisiologia determinata dalla congiuntura e, dato il particolare interessamento di alcuni specifici settori (su tutti commercio e turismo), degli andamenti stagionali.

Tab. 2.1 - Veneto. Lavoro intermittente. Assunzioni, cessazioni e saldi (val. in migliaia)

		Assunzioni	Cessazioni	Saldo
2011	Totale	74,5	62,3	12,2
2012	Totale	72,7	79,6	-6,9
2013	Totale	37,1	46,4	-9,3
lug. 2012-giu. 2013		42,8	68,5	-25,7
lug. 2013-giu. 2014		32,9	42,5	-9,5
2013	2° trim.	11,5	11,7	-0,2
2014	2° trim.	9,5	9,3	0,2

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2014)

Nell'ambito del lavoro domestico si osserva, su base tendenziale, un calo delle assunzioni accompagnato da un minore decremento delle cessazioni. Nel secondo trimestre 2014 sono state registrate 6.700 assunzioni e 7.100 cessazioni, dando luogo ad un saldo leggermente negativo (**tab. 2.2**).

Su base annua, le assunzioni con contratto di lavoro domestico risultano comunque ancora in crescita rispetto al corrispondente periodo precedente: sono state infatti pari a 31.000 unità. Nell'86% dei casi hanno interessato lavoratori/lavoratrici stranieri/e.

8. L'analisi delle informazioni disponibili ha consentito di osservare che in quasi il 30% dei casi di cessazione di rapporti di lavoro intermittente intervenuti nel terzo trimestre 2012 ha fatto seguito un'assunzione nella medesima impresa con contratto di lavoro a tempo indeterminato (50%) oppure a tempo determinato (40%), in genere con orario a part-time. Per approfondimenti cfr. nella collana "Misure" il n. 41, *Monitoraggio legge 92/2012. L'impatto sul lavoro intermittente* (www.venetolavoro.it)

Tab. 2.2 - Veneto. Lavoro domestico. Assunzioni, cessazioni e saldi (val. in migliaia)

		Assunzioni	Cessazioni	Saldo
Totale				
2011	Totale	28,2	27,0	1,1
2012	Totale	29,9	27,1	2,8
2013	Totale	32,2	29,7	2,5
lug. 2012-giu. 2013		29,9	27,1	2,7
lug. 2013-giu. 2014		31,0	30,1	0,8
2013	2° trim.	7,8	7,3	0,5
2014	2° trim.	6,7	7,1	-0,3
di cui: Stranieri				
2011	Totale	24,7	24,3	0,5
2012	Totale	25,8	24,0	1,7
2013	Totale	28,0	26,0	2,0
lug. 2012-giu. 2013		25,9	23,9	2,0
lug. 2013-giu. 2014		26,7	26,4	0,3
2013	2° trim.	6,8	6,5	0,4
2014	2° trim.	5,7	6,2	-0,5

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2014)

3. IL LAVORO PARASUBORDINATO

Anche nel secondo trimestre 2014 la domanda di lavoro parasubordinato (contratti a progetto, lavoro autonomo occasionale, associazioni in partecipazione etc.) ha complessivamente evidenziato, su base tendenziale, una leggera contrazione, proseguendo la tendenza già registrata nei trimestri precedenti (**tab. 3.1**).

Le attivazioni - per la maggior parte relative a collaborazioni a progetto - sono risultate 10.100 (contro le 10.300 del secondo trimestre 2013) e le cessazioni 12.300 (contro le 12.900 del secondo trimestre 2013) determinando un saldo negativo (-2.100), leggermente inferiore a quello dello stesso periodo dell'anno precedente (-2.600). Anche su base annua si registra ancora una tendenziale contrazione dei rapporti di lavoro parasubordinato (-1.100).

Tab. 3.1 – Veneto. Lavoro parasubordinato. Attivazioni, cessazioni e saldi (val. in migliaia)

		Attivazioni	Conclusioni	Saldo
Totale parasubordinato				
2011	Totale	59,9	60,2	-0,3
2012	Totale	54,8	60,2	-5,4
2013	Totale	46,8	49,3	-2,5
	lug. 2012-giu. 2013	47,6	56,9	-9,3
	lug. 2013-giu. 2014	46,3	47,3	-1,1
2013	2° trim.	10,3	12,9	-2,6
2014	2° trim.	10,1	12,3	-2,1
- Co.co.co. e a progetto				
2011	Totale	41,6	42,4	-0,8
2012	Totale	37,1	42,7	-5,5
2013	Totale	28,0	30,6	-2,6
	lug. 2012-giu. 2013	30,0	38,9	-8,9
	lug. 2013-giu. 2014	27,3	28,4	-1,1
2013	2° trim.	5,7	8,5	-2,8
2014	2° trim.	5,6	7,8	-2,2
- Mini co.co.co.				
2011	Totale	8,0	8,0	0,0
2012	Totale	7,4	7,3	0,1
2013	Totale	7,3	7,4	0,0
	lug. 2012-giu. 2013	7,6	7,8	-0,3
	lug. 2013-giu. 2014	7,5	7,6	-0,1
2013	2° trim.	1,8	1,9	-0,1
2014	2° trim.	1,8	2,0	-0,2
- Assoc. in partecipazione				
2011	Totale	2,3	2,1	0,2
2012	Totale	2,4	2,5	-0,1
2013	Totale	2,1	2,0	0,0
	lug. 2012-giu. 2013	2,1	2,2	-0,1
	lug. 2013-giu. 2014	1,9	1,9	0,0
2013	2° trim.	0,6	0,4	0,1
2014	2° trim.	0,5	0,3	0,2

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2014)

4. LE ESPERIENZE DI LAVORO

Nel secondo trimestre del 2014 le attivazioni di tirocini sono fortemente aumentate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, passando da 7.200 a 9.200. Nonostante il contestuale aumento delle cessazioni il saldo di fine periodo risulta positivo (+2.300) ed in crescita rispetto al corrispondente trimestre del 2013.

Su base annua le attivazioni di tirocini sono state di poco inferiori a 29.000; si tratta di un volume in netta crescita.

Tab. 4.1 - Veneto. Tirocini. Attivazioni, conclusioni e saldi (val. in migliaia)

		Attivazioni	Conclusioni	Saldo
2011	Totale	22,2	22,7	-0,5
2012	Totale	22,6	22,0	0,6
2013	Totale	24,9	23,2	1,6
lug. 2012-giu. 2013		23,3	22,0	1,3
lug. 2013-giu. 2014		28,7	25,5	3,2
2013	2° trim.	7,2	5,4	1,8
2014	2° trim.	9,2	6,9	2,3

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2014)

Nell'ambito delle relazioni lavorative che rientrano nella fattispecie delle "esperienze di lavoro", un modesto incremento è registrabile anche per i lavori socialmente utili (Lsu) che coinvolgono essenzialmente i lavoratori in lista di mobilità. Si registra infatti una variazione positiva nel secondo trimestre del 2014 in ordine al flusso delle attivazioni: 1.400 contro 1.200 del corrispondente trimestre dell'anno precedente.

Su base annua le attivazioni Lsu risultano pari a 6.900, circa 1.500 in più rispetto allo stesso periodo delle annualità precedenti.

Tab. 4.2 - Veneto. Lavori socialmente utili (Lsu). Attivazioni, conclusioni e saldi (val. in migliaia)

		Attivazioni	Conclusioni	Saldo
2011	Totale	3,4	2,7	0,6
2012	Totale	5,0	3,7	1,3
2013	Totale	6,3	5,5	0,8
lug. 2012-giu. 2013		5,4	4,7	0,7
lug. 2013-giu. 2014		6,9	6,2	0,7
2013	2° trim.	1,2	1,9	-0,7
2014	2° trim.	1,4	2,4	-1,0

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2014)

5. I DISOCCUPATI

I disoccupati secondo i dati dei Centri per l'impiego

I dati relativi ai disoccupati la cui condizione è accertata amministrativamente confermano i segnali di riattivazione della domanda già evidenziati. Infatti gli iscritti disponibili sono diminuiti passando da 460.000 all'inizio dell'ultimo trimestre a 442.200 alla fine⁹, a seguito di un maggior numero di uscite dalla condizione di disoccupazione (oltre 80.000) rispetto alle entrate (63.300) (**tab. 5.1**).

La crescita delle uscite - assai significativa rispetto al corrispondente trimestre 2013 quando erano risultate 65.600 - è essenzialmente da ricollegare alla dinamica dei contratti a termine. Tale dinamica è influenzata peraltro anche dai cambiamenti normativi intervenuti con il primo gennaio 2014: a partire da tale data si prevede per i lavoratori in mobilità un trattamento identico a quello per la generalità dei disoccupati, vale a dire la perdita dello status di disoccupato nel caso di assunzione a termine (e, conseguentemente, ripresa dell'anzianità di disoccupazione con rientro automatico a seguito di conclusione di lavoro a termine).

Sul fronte degli ingressi si segnalano, sotto il profilo tendenziale, deboli variazioni per quanto riguarda le dichiarazioni di disponibilità sia degli inoccupati che dei disoccupati; i rientri¹⁰ sono aumentati anche per le medesime ragioni già indicate con riferimento alle uscite per lavoro a termine.

Tab. 5.1 - I disoccupati secondo gli elenchi dei Centri per l'impiego: ingressi, uscite, consistenza, 2008 - 2° trim. 2014 (val. in migliaia)

	Stock inizio periodo	Ingressi				Uscite dalla condizione di disoccupazione				Stock fine periodo
		Totale	Ingressi in condizione di disponibilità di inoccupati	Dichiaraz. di disponibilità di disoccup.	Rientri dopo lavori a termine	Totale	Assunzioni e trasform. a tempo indetermin.	Assunzioni a tempo determ.	Altre motivazioni	
2008	211,2	167,6	12,3	76,9	78,4	139,4	24,6	107,0	7,8	239,4
2009	239,4	216,7	13,9	116,7	86,1	154,2	25,0	120,2	9,0	301,9
2010	301,9	227,4	15,2	103,3	109,0	192,0	31,6	153,4	7,0	337,4
2011	337,4	250,5	16,8	111,2	122,5	211,5	35,2	167,9	8,4	376,4
2012	376,4	265,6	17,4	120,2	128,0	218,5	40,8	166,7	11,1	423,6
2013	423,6	280,5	17,9	123,9	138,7	234,6	34,3	192,1	8,3	469,4
2012	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1° trim.	376,4	62,7	4,2	31,9	26,6	60,6	12,3	43,4	5,0	378,5
2° trim.	378,5	55,7	3,4	24,1	28,2	58,4	10,6	45,9	1,9	375,8
3° trim.	375,8	67,5	5,4	29,8	32,3	52,8	9,3	41,5	2,0	390,5
4° trim.	390,5	79,7	4,4	34,4	40,9	46,6	8,6	35,9	2,2	423,6
2013										
1° trim.	423,6	62,9	3,9	31,3	27,7	56,2	8,7	43,6	3,9	430,3
2° trim.	430,3	57,5	3,5	24,6	29,5	65,6	8,8	54,7	2,1	422,2
3° trim.	422,2	75,8	5,9	35,0	34,9	59,2	8,5	49,7	0,9	438,8
4° trim.	438,8	84,3	4,6	33,1	46,6	53,7	8,3	44,2	1,2	469,4
2014										
1° trim.	469,4	65,4	4,2	30,5	30,8	74,9	11,4	61,2	2,3	460,0
2° trim.	460,0	63,3	4,1	26,4	32,9	81,1	11,4	68,0	1,7	442,2

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2014)

⁹ Per quanto riguarda il valore assoluto dello stock, occorre sempre considerare che esso include una quota rilevante di soggetti che, transitati per la condizione di disoccupazione, ne sono poi usciti (per lavoro autonomo, per trasferimento etc.) senza che ciò vi sia traccia nelle registrazioni amministrative: si può stimare che ogni anno circa il 10% degli ingressi in condizioni di disponibilità si trasforma in un'apparente condizione di disoccupazione di lunga durata.

¹⁰ Dal primo gennaio 2014 è divenuta operativa la previsione della l. 92/2012 che ha unificato a sei mesi la durata massima del rapporto di lavoro a termine compatibile con la conservazione dell'anzianità di disoccupazione. Tale limite non è applicato ai lavoratori inseriti in lista di mobilità.

Le prestazioni a sostegno del reddito dei disoccupati

Sono ormai entrati a regime i nuovi ammortizzatori sociali previsti dalla l. 92/2012, Aspi e MiniAspi.

Nel secondo trimestre 2014 sono state presentate 25.700 domande di Aspi (livello identico a quello del medesimo trimestre dell'anno precedente) e 7.800 domande di MiniAspi (in crescita rispetto al 2013: occorre sottolineare però che ancora non è possibile un valido confronto tendenziale perché il corrispondente trimestre dell'anno precedente era interessato dalla transizione dalla vecchia strumentazione (indennità di disoccupazione a requisiti ridotti) alla nuova (**tab. 5.2**).

Tab. 5.2 - Veneto. Domande di indennità di disoccupazione ordinaria non agricola e a requisiti ridotti, Aspi e MiniAspi, mobilità: pervenute e accolte per trimestre

	DS ordinaria		DS ordinaria a r. r.		Aspi		MiniAspi		Mobilità	
	Pervenute	Accolte	Pervenute	Accolte	Pervenute	Accolte	Pervenute	Accolte	Pervenute	Accolte
2008	82.795	60.822	38.811	31.233					7.097	6.474
2009	148.674	115.943	42.579	32.514					10.754	9.346
2010	148.262	109.585	39.294	29.563					16.288	13.112
2011	129.357	98.228	41.612	31.321					21.342	18.719
2012	164.671	126.066	51.240	39.921					28.922	20.548
2013	24.873	21.662	45.159	32.603	114.866	76.936	35.958	29.353	26.899	23.194
2013										
1° trim.	19.302	17.301	35.035	22.525	14.906	7.006	1.712	773	7.279	6.520
2° trim.	2.309	1.627	9.678	9.676	25.766	18.802	6.458	4.658	6.240	4.841
3° trim.	645	521	328	298	34.199	25.431	10.116	7.935	4.676	3.463
4° trim.	2.617	2.213	118	104	39.995	25.697	17.672	15.987	8.704	8.370
2014										
1° trim.	981	734	81	64	35.109	24.936	12.257	10.674	8.275	8.340
2° trim.	173	216	16	23	25.721	16.468	7.800	6.465	4.468	3.712

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Inps

I dati ricavati da Inps – Sistema percettori consentono di disporre di dati precisi relativi ai trattamenti attivati distinti per genere ed età (**tab. 5.3**). Nel corso del secondo trimestre 2014 sono stati attivati 14.400 trattamenti di ASpl e 5.600 di MiniASpl. L'incidenza dei giovani è particolarmente rilevante per questo secondo strumento. L'incidenza femminile, attorno al 56-57%, sia per Aspi che per MiniAspi, è più accentuata per la classe di età over 50.

Tab. 5.3 – Veneto. Trattamenti Aspi e Miniaspi, per trimestre di inizio, genere ed età

	Aspi				MiniAspi			
	Giovani	Adulti	Over 50	Totale	Giovani	Adulti	Over 50	Totale
2013								
1° trim.	2.215	7.832	2.707	12.754	773	1.199	441	2.413
2° trim.	2.677	10.629	3.193	16.499	1.731	2.235	599	4.565
3° trim.	3.492	16.807	4.187	24.486	4.230	5.216	1.692	11.138
4° trim.	5.325	18.081	6.450	29.856	5.861	6.204	2.139	14.204
2014								
1° trim.	3.320	10.525	3.587	17.432	2.812	3.297	943	7.052
2° trim.	2.477	8.834	3.083	14.394	1.872	2.799	914	5.585
Quota Donne								
2013								
1° trim.	48%	52%	59%	53%	54%	65%	72%	63%
2° trim.	52%	55%	58%	55%	56%	61%	60%	59%
3° trim.	58%	65%	62%	64%	56%	65%	70%	62%
4° trim.	48%	51%	56%	51%	50%	57%	65%	55%
2014								
1° trim.	51%	51%	53%	51%	50%	52%	57%	52%
2° trim.	53%	56%	57%	56%	52%	58%	63%	57%

* Inclusa edilizia e lavoratori marittimi ed esclusi sospesi.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Inps (Sistema percettori)

Altri strumenti di sostegno al reddito dei disoccupati sono costituiti dall'indennità di mobilità ordinaria e dall'indennità di mobilità in deroga.

Per quanto riguarda la mobilità ordinaria (**tab. 5.4**), nel secondo trimestre 2014 sono stati inseriti, a seguito di licenziamento collettivo, nella lista prevista dalla l. 223/1991 poco più di 3.000 lavoratori (valore analogo a quello del secondo trimestre 2013). Le donne sono un terzo del totale; gli over 50 sono poco meno della metà.

Tab. 5.4 - Inserimenti in lista di mobilità per genere e classe d'età del lavoratore (legge 223/91 - licenziamenti collettivi)

	Stock ad inizio periodo	Inserimenti in lista di mobilità								Stock a fine periodo
		Totale				Di cui femmine				
		<40 anni	40-49 anni	50 e oltre	Totale	<40 anni	40-49 anni	50 e oltre	Totale	
2009	11.488	3.527	2.663	4.060	10.250	1.551	1.078	1.365	3.994	15.640
2010	15.640	3.709	2.941	3.862	10.512	1.468	989	1.177	3.634	18.640
2011	18.640	3.606	3.309	4.361	11.276	1.608	1.286	1.328	4.222	20.827
2012	20.827	2.618	2.649	3.236	8.503	1.188	1.097	1.002	3.287	18.878
2013	18.878	3.875	3.959	4.935	12.769	1.474	1.436	1.536	4.446	21.740
2012										
1° trim.	20.827	706	684	880	2.270	353	321	317	991	20.491
2° trim.	20.491	508	503	549	1.560	200	168	131	499	19.484
3° trim.	19.484	556	608	644	1.808	232	224	184	640	18.843
4° trim.	18.843	848	854	1.163	2.865	403	384	370	1.157	18.878
2013										
1° trim.	18.878	1.049	1.020	1.186	3.255	372	325	356	1.053	19.568
2° trim.	19.568	936	927	1.127	2.990	370	375	371	1.116	20.220
3° trim.	20.220	929	949	1.203	3.081	356	351	356	1.063	21.084
4° trim.	21.084	961	1.063	1.419	3.443	376	385	453	1.214	21.740
2014										
1° trim.	21.740	956	1.150	1.522	3.628	382	412	436	1.230	22.630
2° trim.	22.630	802	894	1.315	3.011	301	365	343	1.009	23.136

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

Per quanto riguarda le domande di mobilità in deroga, la **tab. 5.5** fornisce il dato aggiornato con riferimento al secondo trimestre 2014. Le domande pervenute (classificate per data di arrivo, non per trimestre di competenza) sono state 2.081, un numero nettamente inferiore alle 3.199 presentate nel secondo trimestre 2013. Questa diminuzione risulta influenzata anche dall'estrema incertezza relativa all'effettività di tale strumento, notoriamente condizionato dalle disponibilità finanziarie.

Tab. 5.5 - Domande di ricorso alla mobilità in deroga

	Totale	di cui autorizzate	Inc. % autorizzate
2009	3.171	2.435	77%
2010	5.610	5.008	89%
2011	8.003	7.178	90%
2012	13.221	11.853	90%
2013	12.824	11.373	89%
2013			
1° trim.	3.173	2.742	86%
2° trim.	3.199	2.806	88%
3° trim.	3.403	3.075	90%
4° trim.	3.049	2.750	90%
2014			
1° trim.	2.272		
2° trim.	2.081		

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

6. I PRINCIPALI INDICATORI SECONDO L'INDAGINE ISTAT SULLE FORZE DI LAVORO

I dati Istat (**tab. 6.1** e **tab. 6.2**) aggiornati al secondo trimestre 2014 evidenziano un trend dell'occupazione in tendenziale - seppur lento - miglioramento: gli occupati infatti sono saliti da 2,080 ml. nel secondo trimestre 2013 a 2,101 ml. nel secondo trimestre 2014.

Gli occupati dipendenti sono passati da 1,605 ml. a 1,614 ml (+9.000 unità).

Le persone in cerca di occupazione sono risultate 165.000, valore inferiore a quello del secondo trimestre 2013 (169.000).

Nel secondo trimestre 2014 il tasso di occupazione relativo alla popolazione tra i 15 e i 64 anni è risultato pari al 63,8% (63,15% nel secondo trimestre 2013).

Il tasso di disoccupazione ha raggiunto quota 7,3% mentre era risultato pari al 7,5% nel secondo trimestre 2013.

Tab. 6.1 - Veneto. Occupati e disoccupati nell'indagine Istat sulle forze di lavoro per trimestre (val. in migliaia)

	1°/11	2°/11	3°/11	4°/11	1°/12	2°/12	3°/12	4°/12	1°/13	2°/13	3°/13	4°/13	1°/14	2°/14
A. OCCUPATI	2.129	2.125	2.147	2.136	2.136	2.131	2.139	2.138	2.083	2.080	2.070	2.093	2.069	2.101
1. Settore														
Agricoltura e pesca	63	67	83	67	73	89	74	65	65	66	70	61	51	59
Industria manifatturiera/estrazioni	605	608	616	639	619	597	575	619	616	556	555	577	571	599
Costruzioni	165	175	176	174	177	158	165	169	147	153	135	155	160	139
Servizi	1.296	1.274	1.273	1.256	1.267	1.288	1.325	1.286	1.254	1.305	1.310	1.300	1.287	1.305
- Commercio, alberghi e ristoranti	418	434	406	392	433	466	481	432	407	442	450	434	424	424
- Altre attività dei servizi	878	840	866	864	835	822	845	854	847	863	861	866	864	881
2. Genere														
Maschi	1.247	1.239	1.266	1.245	1.244	1.233	1.267	1.257	1.210	1.208	1.233	1.227	1.200	1.210
Femmine	882	886	880	891	892	898	872	881	873	872	837	867	869	891
3. Posizione professionale														
Dipendenti	1.622	1.598	1.667	1.673	1.649	1.644	1.624	1.618	1.580	1.605	1.574	1.574	1.564	1.614
Indipendenti	507	527	480	463	487	487	515	520	503	474	496	519	505	488
B. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE	123	97	102	127	144	160	143	153	195	169	144	175	189	165
Maschi	56	47	47	58	76	86	66	72	94	84	68	73	83	71
Femmine	67	50	54	69	67	74	77	81	102	85	76	101	106	95
C. NON FORZE DI LAVORO	2.642	2.678	2.658	2.647	2.635	2.629	2.641	2.634	2.651	2.685	2.722	2.668	2.681	2.675
Inattivi in età lav., in ricerca non attiva o disp.	104	114	138	126	118	129	127	133	121	138	151	146	149	139
Inattivi in età lav., non disponibili	914	936	886	882	872	850	858	842	863	885	908	840	847	863
Inattivi, meno di 15 anni	701	703	703	703	704	705	705	705	705	705	704	703	702	701
Inattivi, più di 64 anni	923	924	931	937	942	944	950	955	962	957	957	979	982	971
D. TASSI														
Tasso di attività (15-64 anni)	68,6	67,6	68,4	68,9	69,4	69,7	69,5	69,8	69,5	68,3	67,1	69,4	69,1	68,9
Tasso di occupazione (15-64 anni)	64,8	64,6	65,3	65,0	65,0	64,8	65,1	65,1	63,5	63,1	62,7	64,0	63,2	63,8
Tasso di occupazione femminile (15-64 anni)	54,6	54,8	54,5	55,2	55,3	55,7	54,1	54,7	54,2	53,9	51,8	53,8	54,0	55,2
Tasso di disoccupazione	5,4	4,4	4,5	5,6	6,3	7,0	6,3	6,7	8,6	7,5	6,5	7,7	8,4	7,3
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	21,4	17,1	18,5	22,0	29,6	21,2	18,8	24,0	24,1	22,7	25,8	28,8	n.d.	n.d.
Tasso di disoccupazione (def. allargata)	9,6	9,0	10,0	10,6	10,9	11,9	11,2	11,8	13,2	12,9	12,5	13,3	14,0	12,6
Tasso di disoccupazione femminile	7,0	5,4	5,8	7,2	7,0	7,6	8,1	8,4	10,4	8,9	8,3	10,5	10,9	9,6

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat-Rfl

Tab. 6.2 - Veneto. Occupati e disoccupati nell'indagine Istat sulle forze di lavoro per anno (val. in migliaia)

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
A. OCCUPATI	2.042	2.063	2.101	2.119	2.159	2.112	2.112	2.134	2.136	2.082
1. Settore										
Agricoltura e pesca	86	75	78	74	58	57	67	70	75	66
Industria manifatturiera/estrazioni	633	632	635	648	673	638	593	617	602	576
Costruzioni	167	177	180	176	181	172	175	173	167	148
Servizi	1.156	1.179	1.208	1.221	1.247	1.244	1.277	1.275	1.292	1.292
- Commercio, alberghi e ristoranti	404	407	424	394	403	410	409	413	453	433
- Altre attività dei servizi	752	772	784	827	844	834	869	862	839	859
2. Genere										
Maschi	1.232	1.238	1.263	1.270	1.277	1.250	1.255	1.249	1.250	1.220
Femmine	810	825	839	849	882	861	856	885	886	862
3. Posizione professionale										
Dipendenti	1.472	1.518	1.547	1.592	1.670	1.654	1.609	1.640	1.634	1.583
Indipendenti	571	545	554	526	489	458	502	494	502	498
B. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE	90	91	88	73	79	106	129	112	150	171
Maschi	32	37	31	26	31	46	59	52	75	80
Femmine	58	54	58	47	48	59	70	60	75	91
C. NON FORZE DI LAVORO	2.471	2.507	2.512	2.549	2.560	2.632	2.636	2.656	2.635	2.682
Inattivi in età lav., in ricerca non attiva o disp.	109	92	96	109	113	114	109	120	127	139
Inattivi in età lav., non disponibili	917	932	907	903	883	920	910	905	856	874
Inattivi, meno di 15 anni	639	651	658	669	681	692	698	703	705	704
Inattivi, più di 64 anni	806	832	851	868	884	906	918	929	948	964
D. TASSI										
Tasso di attività (15-64 anni)	67,2	67,4	68,3	68,1	68,9	67,9	68,4	68,4	69,6	68,6
Tasso di occupazione (15-64 anni)	64,3	64,6	65,5	65,8	66,4	64,6	64,5	64,9	65,0	63,3
Tasso di occupazione femminile (15-64 anni)	52,3	53,0	53,6	54,0	55,5	53,9	53,3	54,8	55,0	53,4
Tasso di disoccupazione	4,2	4,2	4,0	3,3	3,5	4,8	5,8	5,0	6,6	7,6
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	10,6	12,6	11,8	8,4	10,7	14,4	19,1	19,9	23,7	25,3
Tasso di disoccupazione (definizione allargata)	8,9	8,2	8,1	7,9	8,2	9,4	10,1	9,8	11,5	13,0
Tasso di disoccupazione femminile	6,7	6,2	6,5	5,2	5,2	6,4	7,5	6,4	7,8	9,5

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat-Rfl

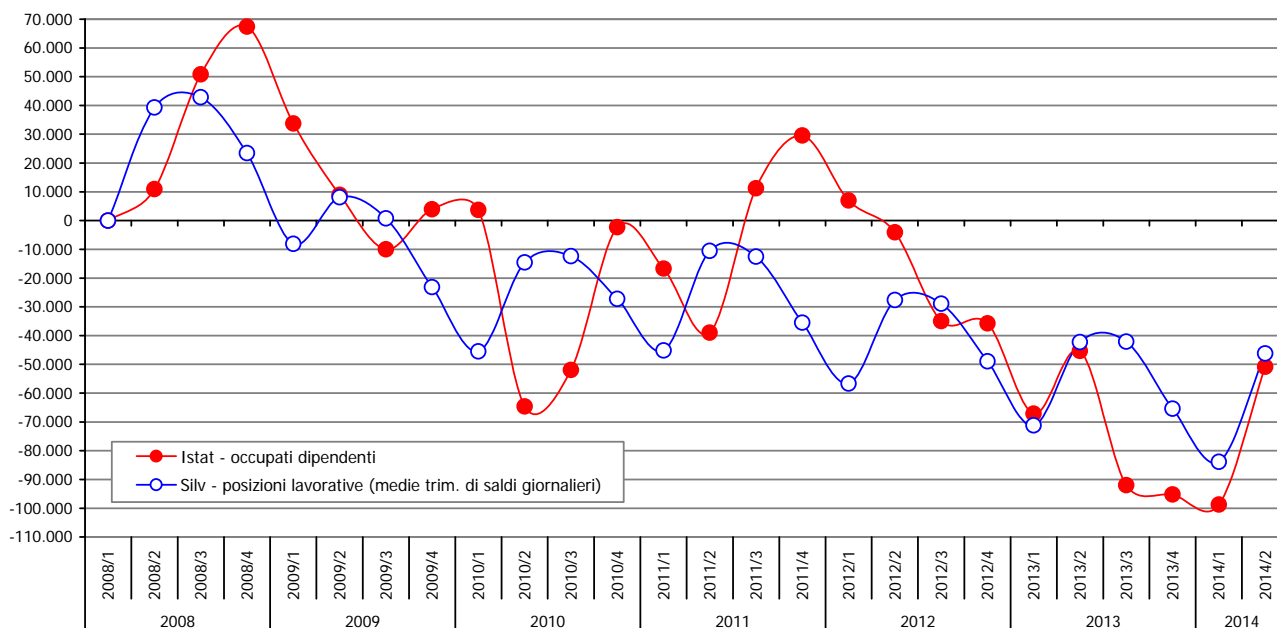
7. Nota metodologica sul SILV¹¹

Il Silv (Sistema informativo lavoro veneto) consente di monitorare con un elevato grado di dettaglio e con tempestività le dinamiche del mercato del lavoro regionale con riferimento:

- ai flussi (assunzioni, cessazioni, proroghe e trasformazioni) delle posizioni di lavoro¹² dipendente secondo varie caratteristiche (settori di impiego, tipologie contrattuali etc.);
- ai flussi delle posizioni di lavoro parasubordinato obbligate alle comunicazioni di inizio attività (sostanzialmente le collaborazioni a progetto, le collaborazioni coordinate e continuative, le “mini-cococo”, le associazioni in partecipazione);
- ai flussi di inserimento e uscita dagli elenchi dei disoccupati disponibili;
- ai flussi di domande di accesso all’indennità di mobilità in deroga.

Il monitoraggio dei flussi consente di ottenere, per qualsiasi periodo temporale, un saldo che esprime la variazione delle posizioni in essere (come occupati¹³ o come disoccupati) intervenuta nel periodo osservato.

Graf. 7.1 - Confronto Istat Silv. Numero indice occupati/posizioni di lavoro: primo trimestre 2008 = 0



Nota: i dati Silv sono costruiti a partire dalla media trim. dei saldi giornalieri

Istat: occupati dipendenti escluso Forze armate e Lavoro domestico

Silv: posizioni di lavoro dipendenti escluso contratti di lavoro domestico e di lavoro intermittente

11. Per tutti gli aspetti metodologici relativi alle statistiche ricavate dal Silv (Sistema informativo lavoro del Veneto), cfr. Anastasia B., Disarò M., Emireni G., Gambuzza M., Rasera M. (2010), *Guida all'uso delle comunicazioni obbligatorie nel monitoraggio del mercato del lavoro*, “I Tartuffi”, 36, www.venetolavoro.it.

12. Le posizioni di lavoro (= rapporti di lavoro) costituiscono l’unità elementare oggetto di monitoraggio da parte del Silv; esso registra tutte le informazioni riferite alla “vita” di ogni rapporto di lavoro (assunzioni, cessazioni, trasformazioni, proroghe).

13. La variazione delle posizioni di lavoro è una proxy assai accurata della variazione degli occupati (teste): le divergenze sono dovute ai casi (scarsamente influenti sui dati complessivi) in cui ad un lavoratore già occupato è intestato un ulteriore contratto (es. un secondo part time) o, viceversa, ai casi in cui un occupato con più contratti di lavoro in essere, cessa da uno di tali rapporti. Eventuali variazioni rispetto alle statistiche rilasciate nelle precedenti edizioni trimestrali de *La Bussola* sono dovute al fatto che i dati vengono ogni volta integralmente rielaborati a partire dall’originale base dati amministrativa, la quale subisce continui aggiustamenti (correzioni, integrazioni etc.) anche con riferimento a eventi pregressi di assunzione o cessazione.

Tanto i flussi quanto i saldi sono disponibili con l'estremo dettaglio temporale: il singolo giorno. Ciò consente la descrizione accuratissima della dinamica congiunturale come restituita dai grafici riportati.

I dati ricavati da Silv sono utilmente confrontabili con quelli Istat-Rfl.

Le differenze tra le due fonti sono indubbiamente significative (Istat considera gli occupati residenti, a prescindere dal luogo di lavoro, mentre Silv contabilizza le posizioni di lavoro in Veneto; Istat si basa su un'indagine campionaria mentre Silv è basata sui movimenti dell'universo delle imprese presenti sul mercato del lavoro Veneto etc.) e pertanto è del tutto comprensibile che non ci sia tra loro perfetta corrispondenza nell'evidenziazione della dinamica congiunturale.

Ma per quanto si possano registrare scostamenti significativi - soprattutto nella dinamica stagionale e nel timing trimestrale - la descrizione della tendenza di medio periodo, con riferimento all'occupazione dipendente, appare essere nettamente in sintonia, come evidenziato nel **graf. 7.1**.